

La scuola come ambiente democratico di apprendimento per l'educazione civica e alla cittadinanza: i percorsi di R-F con le scuole

The school as a democratic learning environment for civic and citizenship education: Research-based Teacher Professional Development programmes with schools

Valeria Damiani¹

LUMSA Università di Roma

Andrea Ciani²

Università di Bologna

Alessia Bevilacqua^{3,4}

Università di Verona

Sintesi

Il progetto PRIN “La scuola come ambiente democratico di apprendimento: promuovere l'educazione civica e alla cittadinanza attraverso lo *whole-school approach* nel primo ciclo di istruzione” prende l'avvio dagli studi condotti dal Consiglio d'Europa sugli ambienti democratici di apprendimento per l'educazione civica e alla cittadinanza e sulla necessità di promuovere nelle scuole del primo ciclo lo *whole-school approach*. Tale approccio implica il coinvolgimento di tutti coloro che vivono l'esperienza scolastica (studenti, docenti, il dirigente, i genitori, il personale non docente, la comunità locale) in tre aree principali: l'insegnamento e l'apprendimento, la gestione della scuola e i rapporti con la comunità locale.

Questo contributo è incentrato sulla seconda fase del progetto, relativa all'accompagnamento delle scuole in percorsi di Ricerca-Formazione. A partire dalle caratteristiche e dalle finalità delle diverse esperienze, l'articolo traccia un bilancio preliminare, analizzando alcuni elementi specifici dell'educazione civica e alla cittadinanza a scuola quali il lavoro collegiale, la trasversalità nel curriculum e le competenze didattiche e valutative dei docenti.

Parole Chiave: Educazione civica e alla cittadinanza; Ricerca-Formazione; *whole-school approach*; ambienti democratici di apprendimento.

¹ v.damiani2@umsa.it.

² andrea.ciani5@unibo.it.

³ alessia.bevilacqua@univr.it.

⁴ Il presente articolo è frutto di un lavoro comune tra i tre autori. Nello specifico l'introduzione e paragrafi 1.1 e 1.4 sono stati redatti da Valeria Damiani, i paragrafi 1 e 1.2 da Andrea Ciani, mentre il paragrafo 1.3 è stato redatto da Alessia Bevilacqua.

Abstract

The PRIN project “The school as a democratic learning environment: promoting civic and citizenship education through the whole-school approach in the first cycle of instruction” stems from studies conducted by the Council of Europe on democratic learning environments for civic and citizenship education and on the need to promote the whole-school approach in pre-primary and primary schools. This approach is focused on the participation of everyone involved in the school experience (students, teachers, head-teachers, parents, non-teaching staff, the local community) in three main areas: teaching and learning, school management and relations with the local community.

This contribution focuses on the second phase of the project, which involves supporting schools in Research-based Teacher Professional Development programmes. Starting from the characteristics and aims of the various experiences, the article analyzes some specific elements of civic and citizenship education in schools, such as collegial work, cross-curricular approach and teachers’ teaching and assessment skills.

Keywords: Civic and citizenship education; Research-based Teacher Professional Development programmes; Whole-school approach; Democratic learning environments.

1. Introduzione

Questo contributo presenta i primi risultati del progetto PRIN⁵ “La scuola come ambiente democratico di apprendimento: promuovere l’educazione civica e alla cittadinanza attraverso lo *whole-school approach* nel primo ciclo di istruzione”. Il progetto prende l’avvio dagli studi condotti sugli ambienti democratici di apprendimento per l’educazione civica e alla cittadinanza (ECC) e sulla necessità di promuovere nelle scuole del primo ciclo l’insegnamento della cittadinanza agita, finalizzata alla promozione dell’impegno civico da parte degli studenti, attraverso l’adozione dello *whole-school approach* (WSA). Tale approccio implica il coinvolgimento di tutti coloro che vivono l’esperienza scolastica (studenti, docenti, il dirigente, i genitori, il personale non docente, la comunità locale) in tre aree principali: l’insegnamento e l’apprendimento, la gestione della scuola e i rapporti con la comunità locale (Bäckman & Trafford, 2007; Council of Europe, 2018).

Il modello dello WSA elaborato dal Consiglio d’Europa (2018) è basato sul concetto di competenza (Council of the European Union, 2018) e,

in particolare, di competenza democratica e interculturale. Praticare e vivere la cittadinanza attraverso un approccio *whole-school* significa quindi agire la cittadinanza in situazione, sviluppando quelle conoscenze, abilità e atteggiamenti finalizzati alla promozione dell’impegno civico dentro e fuori la scuola. L’obiettivo ultimo è quello di rendere gli studenti capaci di comprendere e di agire nella società contemporanea (Schulz *et al.*, 2023).

Il progetto prevede due fasi: la prima è dedicata all’analisi dei contesti per l’ECC in chiave *whole-school* in sei Istituti Comprensivi (due per ogni unità di ricerca) (Damiani *et al.*, 2024); la seconda riguarda la realizzazione di percorsi di Ricerca-Formazione (R-F) (Asquini, 2018) per i docenti in servizio in ognuna delle scuole partecipanti. Tali percorsi si inseriscono nel dibattito e nei lavori di ricerca scaturiti all’interno del centro CRESPI sull’approccio della R-F (Dodman *et al.*, 2025).

Ognuna delle due fasi persegue un obiettivo specifico. La prima fase è finalizzata a condurre

5 Il progetto è stato finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU. Università partecipanti: Università LUMSA (principal investigator, V. Damiani), Università di Bologna (responsabile dell’unità di ricerca, A. Ciani) e Università di Verona (responsabile dell’unità di ricerca, A. M. A. Bevilacqua).

un'analisi approfondita delle dimensioni dello WSA in due scuole del primo ciclo (una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado di un Istituto Comprensivo) per ogni unità locale di progetto, attraverso studi di caso multiprospettici (Yin, 2003). La seconda fase, invece, ha l'obiettivo di individuare, attraverso gli interventi di R-F, strategie di miglioramento a livello di scuola e di classe per realizzare lo WSA per la ECC.

Questo contributo è incentrato sulla seconda fase del progetto. A seguito della realizzazione degli studi di caso condotti nelle sei scuole partecipanti e della conseguente stesura dei rapporti, uno per ogni istituto, a partire dall'autunno del 2024 le tre unità di ricerca sono state impegnate nell'accompagnamento degli istituti nei percorsi di R-F. I paragrafi che seguono ne riportano brevemente le caratteristiche e le finalità. Nonostante i percorsi siano ancora in fase di attuazione, è possibile tracciare un iniziale bilancio delle diverse esperienze che, pur nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità di ogni singolo istituto e dei relativi bisogni di formazione, hanno seguito una impostazione metodologica comune basata sulla doppia direttrice del framework teorico del Consiglio d'Europa (2018) e dell'approccio della Ricerca-Formazione (Asquini, 2018; Dodman *et al.*, 2025).

2. I percorsi di R-F

I percorsi di Ricerca-Formazione sono stati strutturati secondo due proposte di lavoro: una aperta a tutti i docenti delle sei scuole coinvolte nel progetto, e una rivolta a gruppi ristretti di docenti, interessati a progettare e a realizzare una specifica attività nel proprio contesto scolastico. La prima proposta ha visto la realizzazione di un percorso di formazione online, di 16 ore, destinato a tutti i docenti dei sei IC e incentrato sulla promozione delle conoscenze e delle strategie operative di base per lo WSA in tutte le dimensioni della vita scolastica (didattica, valutativa, relazionale e partecipativa). Tale proposta è stata configurata come corollario necessario alla seconda, relativa ad un percorso di 8-10 ore di formazione pratico-operativa, possibilmente indirizzato ad interi Consigli di classe o team docenti che potevano lavorare per classi singole o parallele dei diversi IC.

Ogni unità locale di ricerca ha "accompagnato" più gruppi di lavoro di scuola primaria e secondaria di primo grado del proprio territorio. Nello specifico, in un'ottica di Ricerca-Formazione *data-driven*, a partire dalle aree di difficoltà emerse dagli studi di caso rispetto allo WSA per l'educazione civica e alla cittadinanza si è proposto di co-progettare insieme (ricercatori-formatori e gruppi di docenti) un compito autentico di educazione civica. L'idea di realizzare un compito autentico in una prospettiva interdisciplinare rispondeva alla necessità di far "vivere" ed esperire lo WSA da parte dei docenti e degli studenti. Gli insegnanti hanno ragionato insieme sugli apprendimenti da costruire con un certo ancoraggio al territorio, alla realtà, alla dimensione partecipativa e sulla didattica che poteva promuovere tale approccio. In questo senso, la progettazione del compito autentico di ECC ha aiutato i diversi gruppi di lavoro a inserirsi pienamente in una prospettiva *whole-school* e a cogliere maggiormente gli aspetti multidimensionali della competenza di cittadinanza.

I percorsi di R-F a cui hanno lavorato i ricercatori-formatori sono stati incentrati principalmente su criteri di sostenibilità, praticità/utilità della proposta e motivazione dei partecipanti. L'attenzione a questi criteri è stata garantita anche dall'utilizzo della guida SARF (Bondioli *et al.*, 2025), che ha aiutato a scandire le diverse fasi della R-F con maggiore chiarezza e sistematicità e a tracciare corrispondenze con i cinque punti fondamentali della Ricerca-Formazione (Asquini, 2018).

2.1. I percorsi negli IC di Roma

L'analisi degli studi di caso condotti nelle due scuole romane, un IC (ICRM1) della periferia est di Roma e un IC (ICRM2) di un comune situato a pochi chilometri a nord della capitale, ha rappresentato il punto di partenza per l'impostazione dei percorsi di R-F. I percorsi, della durata di 8 ore ciascuno, si sono svolti prevalentemente online. I ricercatori-formatori dell'unità di ricerca della Lumsa hanno accompagnato gli insegnanti in un percorso didattico e di riflessione comune, tenendo in considerazione i bisogni dei docenti e le caratteristiche delle loro classi. Il lavoro dei ricercatori-formatori ha seguito l'impostazione del SARF (Bondioli *et al.*, 2025), privilegiando

gli aspetti della negoziazione degli obiettivi, della raccolta e dell'analisi della documentazione, della riflessione da parte dei docenti-ricercatori in merito al percorso attivato e della sostenibilità dell'intervento di R-F.

Il processo di negoziazione degli obiettivi è scaturito dai risultati degli studi di caso. Due sono stati gli aspetti ritenuti dagli insegnanti principalmente critici, perché poco presenti nella pratica degli IC, e sui quali è stato deciso di focalizzare i percorsi: l'apertura della scuola al territorio e il coinvolgimento diretto degli studenti nella realizzazione di attività relative all'ECC.

A partire da questi presupposti, la scuola primaria dell'ICRM1 ha progettato un percorso di educazione civica per classi parallele, coinvolgendo quattro classi quinte e tre classi quarte. Il focus del progetto è stato la conoscenza del territorio in cui è situata la scuola, una zona della periferia di Roma est. Ogni classe ha selezionato un ambito di ricerca da analizzare e su cui raccogliere informazioni e dati, sia a scuola che sul campo, direttamente nel quartiere. Sono stati coinvolti anche esperti esterni, invitati a tenere delle brevi presentazioni di approfondimento nelle classi sull'ambito selezionato. In alcuni casi, tali esperti sono stati intervistati direttamente dagli studenti. Il lavoro di ricerca è stato condotto per piccoli gruppi, a cui venivano assegnati di volta in volta compiti specifici. Il prodotto finale è risultato differenziato per classe: una classe ha prodotto una brochure con foto, disegni e didascalie sull'analisi delle opere artistiche presenti nel quartiere, altre classi hanno realizzato un giornalino cartaceo. Ogni sezione del giornalino prevedeva un approfondimento dell'ambito tematico selezionato: l'individuazione e la presentazione delle attività delle associazioni culturali che operano nel quartiere; la ricognizione e l'analisi dei principali monumenti storici; la ricognizione e l'analisi delle aree verdi e ludiche per bambini, con la formulazione di possibili interventi di miglioramento.

Il percorso della scuola secondaria dell'ICRM1 ha seguito anch'esso le direttrici della primaria e ha riguardato la conoscenza del territorio, da analizzare tramite le storie dei ragazzi e delle famiglie con background migratorio presenti nell'istituto. Nella scuola secondaria è stato possibile coinvolgere solo tre docenti di un consiglio di classe (di una classe seconda). Le insegnanti hanno incentrato il proprio percorso sulla comparazione dei diversi modelli di legge sulla

cittadinanza, stimolando una riflessione sulla cultura dei diritti. Gli studenti, attraverso interviste ai compagni, hanno raccolto dati, esperienze e vissuti dei loro coetanei e li hanno riportati in tre cartelloni e in una brochure, redatta in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo).

Anche la classe quinta primaria dell'ICRM2 ha deciso di incentrare i propri percorsi sulla scoperta del territorio attraverso uscite con le insegnanti, il coinvolgimento di esperti e la realizzazione di interviste a nonni e a figure di rilievo a livello di comunità locale. La ricerca condotta dagli studenti, suddivisi per piccoli gruppi, è stata poi riportata in un giornalino, che presentava le storie raccolte e i risultati delle interviste. La classe seconda della scuola secondaria inferiore dell'ICRM2 ha invece deciso di coinvolgere in maniera diretta i propri studenti nell'organizzazione di un evento aperto alla comunità locale (famiglie e rappresentanti del territorio) sulla cittadinanza digitale, l'uso corretto dei social media e la netiquette. Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, hanno condotto delle ricerche su alcuni dei temi chiave della cittadinanza digitale (quali ad esempio, le fake news, l'uso dei social network), hanno invitato esperti a scuola e hanno contribuito all'organizzazione dell'evento, in cui hanno presentato le proprie ricerche.

In questi ultimi mesi di realizzazione dei vari percorsi, gli insegnanti stanno lavorando e riflettendo assieme ai ricercatori-formatori sulle evidenze valutative raccolte e sulla elaborazione dei giudizi.

2.2. I percorsi negli IC nel Bolognese

I percorsi di R-F realizzati dall'unità di ricerca bolognese sono stati organizzati individuando nel compito autentico la proposta che potesse rappresentare al meglio l'idea di una scuola che cura i processi e la didattica in modo partecipato, chiaro, trasparente e aperto alle risorse culturali, sociali, istituzionali e civiche del territorio. L'unità di ricerca ha accompagnato due IC (l'ICBO1 nella città di Bologna e l'ICBO2 nella provincia bolognese) nel percorso di R-F. La sollecitazione dei ricercatori-formatori è stata quella di basare la progettazione del compito autentico su situazioni problematiche, possibilmente prossime alla vita degli studenti e delle studentesse e che implicassero azioni e contatti con il territorio. Il percorso

di accompagnamento dei ricercatori-formatori si è sostanziato in quattro incontri in presenza di due ore per ciascun gruppo di insegnanti coinvolto. In questo tempo a disposizione, i ricercatori-formatori hanno chiarito l'architettura del percorso grazie allo strumento SARF, proposto una riflessione sulle caratteristiche del compito autentico come prova di valutazione, guidato gli insegnanti alla progettazione del compito con i riferimenti in termini di obiettivi e traguardi estrapolati dalle nuove Indicazioni relative all'Educazione civica e alla scrittura del compito stesso. Inoltre, si è proceduto con la definizione guidata di griglie di valutazione del processo, dei prodotti e della performance richiesta. Successivamente, si è garantito un monitoraggio online degli step di attuazione del compito autentico e si è sollecitata la raccolta delle "evidenze" di apprendimento.

Ciascun IC ha costituito 2 gruppi di lavoro: uno della scuola primaria e uno della scuola secondaria di primo grado. Il compito autentico della scuola primaria dell'ICBO1, scuola della città di Bologna, verteva sulla situazione-problema relativa a un prezioso mercato di quartiere, vicino alla scuola, che rischia la chiusura. Per questo, gli alunni sono stati coinvolti nella costruzione di un podcast online e di un volantino che potesse sensibilizzare la cittadinanza a valorizzare e considerare questa importante risorsa economica e sociale. Il compito autentico della scuola secondaria di primo grado dell'ICBO1 si basava sulla problematica, constatata dai docenti, di una scarsa conoscenza della propria città da parte degli studenti, quasi tutti appartenenti a famiglie con provenienze culturali differenti. Per questa ragione, gli studenti sono stati impegnati nel costruire una guida telematica della città di Bologna e in un rapporto epistolare con una classe gemella di un'altra regione italiana, finalizzato alla presentazione dei rispettivi territori in cui si trovano le scuole.

La prova autentica della scuola primaria dell'ICBO2, scuola della provincia bolognese, si fondava sulla situazione-problema rappresentata da episodi di bullismo. Per questo, alunni e insegnanti si sono adoperati per l'organizzazione della "Giornata del Rispetto" con l'allestimento di spazi con artefatti e materiali a tema. Il compito della scuola secondaria dell'ICBO2 ha preso forma dalla problematica rilevata di uno scarso coinvolgimento dei giovani nella vita della città.

dina. Gli studenti dovevano, su richiesta del Sindaco stesso, costruire una mappa interattiva che illustrava i luoghi principali del paese, collegati con articoli della Costituzione che richiamano il senso e il significato di specifiche realtà per la vita civica e sociale.

In attesa di rilevazioni finali in grado di restituire una fotografia sull'andamento delle Ricerche-Formazione in atto e delle evidenze che gli insegnanti stanno finendo di raccogliere, i docenti stanno riflettendo su come le prove autentiche abbiano sollecitato motivazione ed entusiasmo negli alunni, e un rinnovato confronto tra i docenti stessi.

2.3. I percorsi negli IC nel Veronese

La base della creazione dei gruppi di R-F dell'unità di ricerca veronese è stata la volontà di realizzare progettualità in risposta agli specifici bisogni educativi rilevati negli studenti, configurando pertanto gli interventi come un'azione di servizio al mondo della scuola.

In entrambi gli IC, il percorso di accompagnamento ha preso avvio da un incontro a livello di istituto con la dirigente, le referenti all'ECC e i docenti interessati. Sono stati successivamente realizzati online un primo incontro finalizzato all'esplorazione del bisogno formativo e un secondo incontro avente l'obiettivo di condividere uno spunto progettuale che è diventato oggetto di esplorazione e approfondimento in un terzo incontro in presenza, nell'ambito del quale sono state co-costruite le basi per la macro e le micro-progettazioni.

Il bisogno educativo rilevato nel gruppo di lavoro della classe quinta della scuola primaria dell'ICVR1 era inerente all'autoregolazione comportamentale, ad esempio nel rispetto delle regole nei momenti di tempo libero e in presenza di docenti altri rispetto a quelli della classe. Il bisogno rilevato invece nella classe terza della scuola secondaria di primo grado era focalizzato sulla difficoltà ad accogliere l'altro da sé, rilevando così una necessità di sviluppo delle competenze emotivo-relazionali. Poiché durante gli studi di caso realizzati nell'ambito della prima fase del progetto era altresì emersa una rilevante distanza, dal punto di vista della cultura educativa, fra i due ordini scolastici, si è concordato con i due

gruppi di lavoro di realizzare, come compito autentico, un progetto verticale finalizzato allo sviluppo dell'autoregolazione (comportamentale per gli alunni della primaria, emotiva per gli studenti della secondaria) attraverso uno scambio epistolare fra le due classi basato sul peer feedback. In questo scambio di lettere anonime gli alunni della scuola primaria hanno avuto la possibilità di chiedere feedback rispetto a dubbi e aspettative personali inerenti alla vita scolastica nella scuola secondaria; gli studenti della scuola secondaria si sono messi in ascolto dei futuri studenti della loro scuola formulando feedback che considerassero non solo le richieste espresse, ma anche le descrizioni che gli alunni avevano fatto di sé nelle prime lettere, cercando pertanto di scegliere le parole e il tono più adatti ad ognuno per sostenere il passaggio in modo accogliente. Accanto a questo compito autentico, ai docenti è stato altresì proposto di includere nelle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari strategie di feedback finalizzate a sostenere lo sviluppo delle due specifiche aree di competenza. A partire dalle informazioni raccolte durante lo scambio epistolare, alle due classi è stato infine proposto di creare uno strumento orientativo destinato ai futuri alunni e studenti dei due ordini scolastici.

Nelle due classi quarte della scuola primaria dell'ICVR2, situato nel Comune di Verona, il bisogno rilevato era inerente alla gestione della competizione e dei conflitti e alla necessità di promuovere il coinvolgimento degli studenti nelle attività scolastiche. Considerato anche quanto emerso nell'ambito degli studi di caso, il compito autentico ha richiesto agli alunni di co-costruire un calendario civico da mettere a disposizione dell'intero ICVR2 che partisse dagli interessi degli alunni e le cui attività didattiche collegate alle ricorrenze fossero create da loro stessi. Le progettualità create in piccolo gruppo dagli alunni di ogni classe sono state poi oggetto di peer feedback da parte dei compagni della classe parallela, chiamati quindi a sostenersi, agendo una postura di cura reciproca. Nella classe terza della scuola secondaria di primo grado dell'ICVR2 è stato invece identificato un bisogno inerente all'incremento dell'autoregolazione e del senso di responsabilità degli studenti nella vita quotidiana in classe. Il progetto co-costruito a tale scopo è stato realizzato sul modello della

Youth Participatory Action Research (Cammarrata & Fine, 2008) e ha visto gli studenti impegnati in una prima fase a raccogliere e analizzare dati finalizzati a comprendere il problema e, nella seconda fase, a creare, sperimentare e valutare uno strumento di autoregolazione che lasceranno in eredità ai futuri studenti della scuola secondaria.

3. Prime riflessioni conclusive

I percorsi di R-F attivati nell'ambito del progetto PRIN hanno permesso di conoscere e di agire, sul campo, assieme agli insegnanti, sui diversi ambiti legati allo WSA: dall'apertura al territorio alla verticalità del curriculum, dall'uso di approcci partecipativi alla realizzazione di percorsi trasversali finalizzati allo sviluppo di conoscenze, abilità e atteggiamenti civici. I risultati degli studi di caso hanno costituito una base comune di riferimento, sia per le unità di ricerca che per le scuole, e hanno permesso di individuare gli ambiti di intervento limitando il campo relativo allo WSA, che rimane comunque vasto.

I docenti che hanno deciso di seguire le unità di ricerca nei percorsi di R-F si sono dimostrati fin da subito interessati a mettersi alla prova, soprattutto nel proporre agli studenti tipologie di attività che per mancanza di tempo e di risorse non erano mai riusciti a realizzare.

L'introduzione, a settembre 2024, delle nuove linee guida per l'educazione civica (DM 183/2024) ha rallentato in alcuni casi l'inizio del percorso di R-F, per motivazioni inerenti soprattutto alla revisione dei curricoli dei singoli IC. L'organizzazione del lavoro ha ad ogni modo seguito principalmente l'impostazione metodologica del Consiglio d'Europa, lasciando quindi la normativa sullo sfondo.

Giunti quasi alla conclusione dei percorsi, le tre unità di ricerca stanno iniziando a trarre i primi bilanci e a riflettere sulle attività di ricerca e di formazione condotte. Il primo aspetto critico che è emerso, fin da subito, è stata la limitata partecipazione, in alcuni IC, alle iniziative di R-F, spesso circoscritte ad un gruppo di "insegnanti volenterosi".

Tra i tanti elementi che sono stati oggetto dei percorsi di R-F, il lavoro collegiale, secondo l'impostazione dello WSA e in un'ottica di didattica trasversale per competenze, è stato uno degli aspetti più problematici in tutte le esperienze di R-F. La gran parte dei docenti non era abituata a lavorare in équipe all'interno dello stesso consiglio di classe (questo aspetto ha caratterizzato soprattutto i docenti delle scuole secondarie) e i ricercatori-formatori hanno rilevato attriti tra classi e tra gradi scolastici. L'impostazione verticale dei percorsi di R-F, in un'ottica di collegamento tra scuola primaria e secondaria inferiore, non è stata spesso praticabile, nonostante la presenza e il riferimento al curriculum verticale di educazione civica di istituto.

Le esperienze di R-F condotte nelle scuole hanno messo in evidenza come sia possibile realizzare percorsi di educazione civica trasversali e in situazione se vi è un sostegno "esterno", una spinta propulsiva al cambiamento. Molti sono gli ambiti su cui sarebbe ancora necessario lavorare (oltre al lavoro collegiale, le pratiche valutative e la relazione tra pratica didattica e valutazione all'interno di compiti in situazione complessi, come quelli realizzati dalle scuole). La mancanza di continuità temporale nella formazione e nella ricerca, una volta terminato il percorso di accompagnamento, in relazione a questi aspetti rappresenta un ostacolo per la sostenibilità delle esperienze di R-F condotte nell'ambito del progetto.

In generale, la realizzazione di percorsi incentrati sulla cittadinanza agita, in situazione, ha rappresentato un progetto ambizioso e complesso, che richiede competenze didattiche e valutative avanzate, un cambiamento di prospettiva nella relazione docente-studente e condizioni organizzative di supporto (in termini di spazi e di tempi dedicati alla progettazione comune, ad esempio).

Lavorare con e per le scuole sullo WSA per l'educazione civica e alla cittadinanza richiede momenti di dialogo distesi, in cui sia possibile fare formazione e ricerca non solo sulla pratica didattica e valutativa ma anche sulla creazione di ambienti democratici di apprendimento e sull'idea di scuola che tali ambienti rappresentano. E proprio quest'ultimo aspetto costituisce una delle maggiori potenzialità dello WSA, approccio che nasce nell'area dell'educazione civica e alla cittadinanza ma non si limita ad essa, perché può potenzialmente coinvolgere tutti gli altri ambiti del curriculum.

Bibliografia

- Asquini, G.** (Ed.) (2018). *La Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive*. Milano: FrancoAngeli.
- Bäckman, E., & Trafford, B.** (2007). *Democratic governance of schools*. Strasbourg: Council of Europe.
- Bondioli, A., Savio, D., Damiani, V., Antonietti, M., Girelli, C., Gueli, C., & Losito, B.** (2025). Uno Strumento per l'Autovalutazione dei percorsi di Ricerca-Formazione (SARF). In Dodman, M., Cardarello, R., Damiani, V., & Ciani, A. (Eds.) (2025). *La Ricerca-Formazione. Impatti, strumenti, fattori*. Milano: FrancoAngeli.
- Cammarota, J., & Fine, M.** (Eds.) (2008). *Revolutionizing education: Youth participatory action research in motion*. London: Routledge.
- Council of Europe** (2018). *Reference Framework of Competences for Democratic Culture*. Retrieved from <https://www.coe.int/en/web/campaign-free-to-speak-safe-to-learn/reference-framework-of-competences-for-democratic-culture> [Accessed 23.02.2026].
- Council of the European Union** (2018). *Council Recommendation of 22 May 2018 on promoting common values, inclusive education, and the European dimension of teaching*. Retrieved from [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607(01)&from=EN) [Accessed 23.02.2026].
- Damiani, V., Ciani, A., & Bevilacqua, A.** (2024). Educare alla cittadinanza nel primo ciclo di istruzione attraverso gli ambienti democratici di apprendimento: il punto di vista dei dirigenti. *CADMO. Giornale italiano di pedagogia sperimentale*, 1, 24-44. Retrieved from <https://doi.org/10.3280/CAD2024-001003> [Accessed 23.02.2026].
- Dodman, M., Cardarello, R., Damiani, V., & Ciani, A.** (Eds.) (2025). *La Ricerca-Formazione. Impatti, strumenti, fattori*. Milano: FrancoAngeli.
- Schulz, W., Fraillon, J., Losito, B., Agrusti, G., Ainley, J., Damiani, V., & Friedman, T.** (2023). *IEA International Civic and Citizenship Education Study 2022 Assessment Framework*. Cham: Springer. Retrieved from <https://doi.org/10.1007/978-3-031-20113-4> [Accessed 23.02.2026].
- Yin, R. K.** (2003). *Case Study Research: Design and Methods*. Thousand Oaks, CA: SAGE Publications.